

(N. 1966)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MACAGGI e BELLISARIO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 MARZO 1962

Integrazione della tabella XVIII allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, relativa agli insegnamenti per il conferimento della laurea in medicina e chirurgia

ONOREVOLI SENATORI. — Con decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1960, n. 507 (*Gazzetta Ufficiale* 8 giugno 1960) furono soppressi nell'Università di Roma gli insegnamenti di Terapia medica sistematica e di Idrologia medica e sostituiti da un unico insegnamento denominato « Terapia medica sistematica e idrologia medica ». Insegnamenti per incarico di Terapia medica sistematica e rispettivamente di Idrologia medica esistono inoltre in numerose Università italiane.

La inclusione, negli ultimi anni, dell'insegnamento di Terapia medica sistematica in varie Università italiane, quali quelle di Milano (decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1954, n. 1161, *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 1954) è espressione di una necessità che si sta rendendo sempre più evidente.

L'insegnamento della Terapia medica sistematica apparterrebbe evidentemente (come l'aggettivo « sistematica » indica) agli insegnamenti di carattere formativo e fon-

damentali; agli insegnamenti cioè il cui esame è obbligatorio per il conseguimento della laurea.

Insegnamenti di Terapia esistono nella maggior parte dei Paesi del mondo. In Francia la *Thérapeutique* appartiene come l'*Hydrologie* (oltre alla *Pharmacologie*) alle materie obbligatorie; con la caratteristica che l'esame di *Thérapeutique* è abbinato a quello d'*Hydrologie*. Identico abbinamento esiste nell'Università di Roma con la differenza che esso riguarda, oltrechè l'esame, l'intero corso.

Per una valutazione dell'importanza scientifica e pratica dell'ordinamento universitario francese nel quale la *Thérapeutique* e l'*Hydrologie* sono obbligatorie, si tenga presente che le Scuole di medicina francesi sono le più frequentate da studenti stranieri — due terzi degli studenti stranieri in Francia frequentano l'Università di Parigi — tanto da rendere importante per detta Università il problema della deconcentrazione dell'affluenza straniera (R. Sey-

doux, Directeur Général des Affaires Culturelles et techniques, in Guide de l'Enseignement supérieur universitaire français, Office National des Universités, Imprimerie Nat. 1959). In Francia oltre agli insegnamenti obbligatori e autonomi detti, altre discipline assumono il titolo di Terapia; così esistono insegnamenti di Clinica Medica e Terapia, di Farmacologia e Terapia, di Patologia e Terapia, di Clinica Terapeutica Medica.

Nell'U.R.S.S. sono tradizionali, nell'insegnamento di Medicina, le Cattedre di Clinica Terapeutica e rispettivamente di Clinica Propedeutica; l'importanza della terapia è rilevante con la suddivisione dei programmi di studio in tre indirizzi rispettivamente per « terapeuti », per « pediatri » e per « specialisti » in « igiene e profilassi ». Una sezione terapeutica esiste presso l'Istituto di Kurortologia (Idrologia, luoghi di cura) di Mosca.

Insegnamenti di Terapia autonomi o associati esistono in Belgio, Germania Ovest (Freiburg in Breisgau: Terapia sperimentale), Germania Est (Berlino: Terapia e dietetica), in Grecia (Terapia ad Atene e Salonicco), in Portogallo (nelle Università di Coimbra, Lisbona, Porto), in Rumenia (Terapia Clinica a Jasu), in Svizzera (Terapia e Balneologia), in Ungheria a Pecs (unita alla Farmacologia).

In Gran Bretagna, in Scozia, nell'Irlanda del Nord, nella Repubblica Irlandese (dati del Library Research Service dell'Encicl. Brit. 29/VI/1961) la Terapeutica è sola, talora abbinata alla Farmacologia. In Canada è autonoma nelle Università di Alberta (Therapeutics), nella Laval University (Therapeutica) e nella Mo Gill University (Clinical Therapeutics). In Australia la Therapeutics è autonoma a Melbourne ed a Sidney.

Negli Stati Uniti d'America esistono insegnamenti autonomi di Terapia in varie Università, come in quelle di St. Louis, Buffalo, New York (University College: Therapeutics), Columbus, Philadelphia, Pittsburgh, di Nashville. Inoltre in quasi tutti i Paesi americani di lingua spagnola.

Insegnamenti di Terapia esistono anche in Birmania, nell'Irak (Royal College of Medicine, Bagdad), nell'Iran (a Shiraz, Meshed, Tabriz, Tehéran), nel Libano (a Beirut), in Siria (a Damasco), nel Vietnam, nel Madagascar (a Tanamariva) (v. Répertoire Mondial des Ecoles de Médecine; Organisation mondiale de la Santé, Palais des Nations, Genève, 1958: Medical Education in the United States and Canada, J.A.M.A. 174; 1960, pp. 1423-1926; Ministero per la protezione della pubblica salute, Kurortii; U.R.S.S., Ed. Statali di Medicina (Medgi), pp. 1-503, 1951).

Ciò consegue alla sempre maggiore importanza che la Terapia sta assumendo in medicina. Di ciò fanno fede le affermazioni di autorevoli professori universitari italiani e stranieri. Così il compianto prof. Giovanni Di Guglielmo in una sua prolusione al Corso di Clinica Medica di Roma, affermava: « Come la fine del secolo scorso può essere contrassegnata con l'indicazione di "era batteriologica", così il mezzo secolo che è appena finito, per l'aspetto ad esso conferito dalle grandi scoperte nel campo della terapia, deve essere contrassegnato con il termine di "era terapeutica". E che le scoperte terapeutiche sovrastino su tutte le altre, è universalmente riconosciuto.

« ... Era terapeutica è dunque quella che stiamo vivendo e che è ancora in corso di evoluzione, con sicure promesse di ulteriori progressi, perchè la terapia, uscita ormai dall'empirismo del secolo scorso, è entrata in pieno nel campo della scienza sperimentale, dove con i suoi primi, ma già lunghi passi, ha conquistato un vasto e sicuro dominio ».

A sua volta il prof. Hans Schulten, clinico medico di Colonia, già Preside e Rettore e Presidente della Società di Medicina interna, scrive: « Conservatrici per eccellenza, le Università tedesche sono estremamente pigre nell'ammettere innovazioni. È una qualità che indubbiamente ha i suoi lati buoni, ma ostacola in taluni casi l'adattamento alle nuove circostanze che si vanno creando ... ».

« Mentre in passato l'insegnamento poggiava sostanzialmente sulla anatomia patologica, la fisiologia e la diagnostica, la medicina di oggi dimostra invece un orientamento, altrettanto deciso quanto insospettato " verso la terapia " ».

È anche interessante il fatto che questa importanza crescente della terapia in medicina assume un aspetto economico nei bilanci degli Istituti assicuratori contro il rischio di malattia, riguardo alle prestazioni sanitarie d'indole farmaceutica. Ne fanno testimonianza le spese sostenute, soltanto per l'assistenza farmaceutica dell'I.N.A.M. (Istituto nazionale assicurazioni malattie) negli anni 1957: 50,1 miliardi; nel 1958: 51,8 miliardi; nel 1959: 65,7 miliardi; nel 1960: 93,8 miliardi. Oppure dall'E.N.P.D.E.P. (Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico); nel 1957: 2,6 miliardi; nel 1958: 3,0 miliardi; nel 1959: 3,3 miliardi; nel 1960: 4,2 miliardi di lire.

Una attenta valutazione di dette spese, la cui notevole entità è stata di recente rilevata anche all'estero, consente, da un punto di vista tecnico, cioè scientifico e « terapeutico », di rilevare la esigenza di una specifica preparazione dei medici nel difficile campo della terapia.

Le pubblicazioni e i numerosi corsi di aggiornamento che gli Enti mutualistici, gli Enti ospedalieri, le Associazioni professionali (Ordine dei medici, eccetera) organizzarono negli ultimi tempi, mirano espressamente a tale scopo. Ma, a parte il fatto che nell'ultimo Corso di aggiornamento per medici organizzato dall'Ordine dei medici di Roma (1962) fu rilevato, nel discorso di chiusura dal Presidente dell'Ordine, la scarsa frequenza specialmente da parte dei medici più giovani, è certo che le dette pubblicazioni e i detti Corsi non possono sopprimere alle deficienze della impostazione didattica basale.

Ne deriva la opportunità che insegnamenti con cattedre di ruolo, quale quello di « Terapia medica sistematica e idrologia medica », che abbiano dimostrato maturata esperienza, particolare efficienza e intensa

attività, non siano facoltativi ma obbligatori.

È in base a queste argomentate premesse che i presentatori del presente progetto di legge lo hanno redatto e se ne attendono l'approvazione. A chiarimento dei singoli articoli si aggiunge che:

Secondo l'articolo 2 della legge 13 giugno 1935, n. 1135 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio 1935, n. 156), gli insegnamenti universitari si distinguono in fondamentali e complementari. Per conseguire la laurea lo studente deve superare gli esami delle materie fondamentali e un certo numero di esami di materie complementari (ad esempio 2 per la Facoltà di Economia e Commercio, 3 per la Facoltà di Medicina e Chirurgia e per varie altre Facoltà, 4 per la Facoltà di Scienze Politiche, eccetera). Va rilevato però che per la Facoltà di Medicina nella Tabella XVIII del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre 1938, numero 248), « nelle Università in cui sia istituito l'insegnamento di Clinica ortopedica », lo studente deve includerlo fra gli insegnamenti che occorrono a completare il numero di quelli richiesti per conseguire la laurea ». Ne consegue che in realtà lo studente può scegliere solo due materie complementari (v. allegato Ordine degli Studi). Stabilito, secondo l'articolo 2 del presente disegno di legge, per la « Terapia medica sistematica e idrologia medica » norma analoga a quella che fu stabilita per la Clinica ortopedica, è opportuno che, al fine di lasciare invariata la possibilità di scegliere 2 materie complementari, il numero di queste sia portato da 3 a 4.

L'articolo 3 del progetto stabilisce a sua volta che le disposizioni del provvedimento abbiano effetto dall'anno accademico 1962-63, il che è attuabile dato che non si tratta della trasformazione di una materia complementare a materia fondamentale, ma soltanto di regolarla ai fini degli studi analogamente alla Clinica ortopedica, il che non comporta misure d'ordine tecnico che richieggano tempo e mezzi.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Nelle Università in cui sia istituito l'insegnamento di « Terapia medica sistematica e idrologia medica » lo studente deve includerlo fra gli insegnamenti complementari che occorrono a completare il numero di quelli richiesti per conseguire la laurea in Medicina e Chirurgia.

Art. 2.

Le materie complementari che lo studente deve scegliere nelle Università di cui all'articolo 1 per conseguire la laurea in Medicina e Chirurgia, sono portate da tre a quattro.

Art. 3.

Le disposizioni della presente legge avranno effetto per gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'anno accademico 1962-1963.